SOMMARIO
PRIMA PAGINA
ECONOMIA VERONESE
ATTUALITA' REGIONALE
ANNUNCI E VARIE
POLITICA & CONGRESSI
SOLIDARIETA'
FIERE ED EVENTI
ENTI LOCALI NEWS
LO SCAFFALE
TEATRO E CULTURA
TUTTE LE NOTIZIE

PER QUESTO SPAZIO CONTATTACI
CLICCA QUI

RICERCA

Cerca

Google™

ANNUNCI E VARIE | mercoledì 19 febbraio 2014, 15:28

SI AGGIUNGONO DUE TASSELLI ALL'AGGIORNAMENTO DEL NUOVO CATASTO DEI GHIACCIAI ITALIANI: VENETO E FRIULI-VENEZIA GIULIA.

Condividi |

Il progetto di ricerca, realizzato dall'Università degli Studi di Milano insieme a Levissima, rende note le evoluzioni avvenute negli ultimi 50 anni nelle Alpi orientali italiane.

Si aggiungono due importanti tasselli al nuovo catasto dei ghiacciai italiani: il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia. Il progetto di ricerca intrapreso dall'Università degli Studi di Milano insieme a Levissima, l'acqua minerale sinonimo di purezza che nasce dai ghiacciai della Valtellina, ha reso noti i risultati sull'evoluzione dei ghiacciai del nord est Italia, avvenuta negli ultimi 50 anni. Questi dati vanno ad aggiungersi a quelli di Lombardia, Piemonte e Abruzzo e rappresentano un ulteriore passo avanti nella realizzazione del nuovo catasto nazionale dei ghiacciai, che va ad aggiornare il precedente, realizzato dal Comitato Glaciologico Italiano nel 1959-1962.

Il progetto di ricerca vede la collaborazione del Comitato Ev-K2-CNR e la consulenza scientifica del Comitato Glaciologico Italiano e ha l'obiettivo di monitorare lo "stato di salute" del cuore freddo delle nostre montagne, principale indicatore dei cambiamenti climatici in atto.

IN BREVE

mercoledì 19 febbraio

L'INNOVAZIONE NELL'IMPRESA SOCIALE. VENERDI' INCONTRO A PADOVA
(h. 15:24)

Confcommercio-As.co. alla manifestazione di Rete Imprese Italia Arena: Abbiamo fatto capire che siamo vicini al punto di non ritorno
(h. 15:20)

Decima edizione di "Verona in Love - Un cuore da scoprire" Bilancio e numeri della della manifestazione
(h. 15:17)

POLIZIA MUNICIPALE: RINVENUTE CARCASSE DI ANIMALI ABBANDONATE
(h. 15:07)

Inaz premia i migliori rappresentanti del 2013
(h. 09:46)

TURISMO. A FINOZZI PER IL SISTEMA CONGRESSUALE VENETO IL PREMIO EXCELLENT DI MASTER & MEETING
(h. 09:44)

SINDACO TOSI INCONTRA RSU ELCOGRAF
(h. 09:41)

STATISTICA. NEL 2013 CRESCE PRESENZA TURISTICA CITTA' D'ARTE
(h. 09:39)

A Verona, immediata chiarezza
(h. 09:34)

COLGATE E SIDO FANNO SORRIDERE GLI ITALIANI
(h. 09:30)

Leggi le ultime di: ANNUNCI E VARIE

Codice abbonamento: 078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Il nuovo catasto dei ghiacciai italiani, che Levissima porta avanti con impegno insieme all'Università degli Studi di Milano, è importante non solo a livello italiano, ma anche internazionale. Infatti, i primi risultati del progetto sono stati presentati alla comunità scientifica mondiale a Vienna, durante il Meeting 2013 della European Geophysical Union. Occasione in cui il nuovo catasto ha ricevuto il patrocinio del World Glacier Monitoring Service, la struttura internazionale con sede a Zurigo che cura la raccolta e la divulgazione dei dati glaciologici a livello mondiale", afferma Daniela Murelli, Direttore Corporate Social Responsibility del Gruppo Sanpellegrino.

Nonostante la superficie complessiva dei ghiacciai del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia copra una percentuale molto ridotta, rappresentano interessanti elementi di studio e sono accomunati dalle seguenti caratteristiche: sono tutti di dimensioni molto piccole (meno di 0,5 km²), si trovano su montagne costituite da rocce simili a quelle che formano le Dolomiti (cioè carbonatiche) e sono in gran parte ricoperti da detrito. Numerosi sono classificati come "glacionevati"1 e si trovano nel settore Sud Orientale delle Alpi Italiane, dove le quote delle montagne sono inferiori a quelle delle Alpi Occidentali e Centrali; solitamente sono annidati sul fondo di valli protette da pareti rocciose, che ne favoriscono l'ombreggiatura riducendo l'insolazione e la fusione, e sono alimentati prevalentemente da valanghe.

"Anche questi piccoli ghiacciai stanno risentendo dei cambiamenti climatici in atto, riducendo spessore e superficie, in linea con la tendenza al regresso riscontrata nelle altre regioni d'Italia. Nel corso degli anni, si sono però ricoperti di detrito, derivante dai crolli delle pareti circostanti, che li ha protetti conservandoli più a lungo. Infatti, quando il detrito supera lo spessore di qualche centimetro, riduce la quantità di calore che può raggiungere il ghiaccio sepolto e limita in modo sensibile la sua fusione. Seppur di difficile individuazione, sono oggi molto numerose le placche di ghiaccio interamente ricoperte da detrito", spiega Claudio Smiraglia, professore ed esperto glaciologo dell'Università degli Studi di Milano, a capo del progetto di ricerca.

Fra le due regioni è il Veneto ad ospitare il maggior numero di ghiacciai. Vi sono infatti 38 corpi glaciali per una superficie totale di 3,22 km², situati nei più famosi gruppi dolomitici, come le Pale di S. Martino, il Pelmo, il Civetta, le Tofane, l'Antelao, il Sorapis. Si tratta in prevalenza di piccoli ghiacciai, abbondantemente ricoperti da detrito. Per dimensioni e tipologia spiccano i ghiacciai dell'Antelao, del Sorapis e del Popena.

Il nuovo catasto, realizzato analizzando foto aeree di grande dettaglio, ha permesso di rilevare, nel settore Sud Orientale delle Alpi, la presenza di numerosi corpi glaciali che in passato non erano stati catastati perché non identificati o considerati estinti. Più precisamente sono stati classificati 13 piccoli corpi glaciali ("glacionevati"), che portano a 38 il numero dei ghiacciai totali del Veneto (contro i 25 rilevati e descritti nel precedente catasto del Comitato Glaciologico Italiano).

Il confronto delle aree dei ghiacciai del Veneto rileva complessivamente, come nel resto delle Alpi Italiane, una significativa riduzione areale: -26% in circa mezzo secolo. Per valutare questa variazione, è necessario evidenziare che non si è considerato il Ghiacciaio della Marmolada, il maggiore delle Dolomiti, attualmente non compreso nelle competenze amministrative del Veneto. Infatti, questo ghiacciaio, che nel precedente catasto risultava diviso fra Trentino e Veneto (dal punto di vista amministrativo), è entrato a far parte del Trentino, a seguito del Protocollo d'Intesa del 2002.

Codice abbonamento: 078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EV-K2-CNR

Per quanto riguarda i ghiacciai del Friuli-Venezia Giulia, sono stati catastati 4 "glacionevati" e 1 piccolo ghiacciaio (tutti con superficie inferiore a 0,1 km²); in totale si tratta di 5 corpi, ovvero 2 in meno rispetto a 50 anni fa. Si trovano ai piedi delle cime del Montasio e del Canin, nelle Alpi Giulie. Sono i più orientali d'Italia, esposti a nord, sono alimentati da valanghe e quasi interamente ricoperti da detrito; proprio questo gli permette di sopravvivere, nonostante le quote limitate delle montagne che li ospitano.

La loro superficie complessiva è passata da 0,38 a 0,19 km², con una riduzione percentuale del 50%.

Nonostante le piccole dimensioni, i ghiacciai del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia caratterizzano l'unicità del paesaggio di famosi gruppi montuosi, come le Dolomiti e le Alpi Giulie, noti per il loro fascino e mete turistiche di inestimabile bellezza.

Copyright © 2004 - 2014 Verona Economia Editrice Società Cooperativa - Sede legale: Viale del Lavoro 43, 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - C.F./P.IVA 04197860234
REA: VR 400414 - Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di VERONA - Email PEC: veronaeconomiaeditrice@pec.it - Credits | Privacy

Codice abbonamento: 078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EV-K2-CNR